

Commento sul mercato

Alla fine di una frenetica settimana incentrata sulla «Brexit», il governo britannico non ha fatto passi avanti. Anche il rinvio dell'uscita dall'UE difficilmente placherà le acque. Si attendono altri mesi di incertezza e confusione politica.



GRAFICO DELLA SETTIMANA



Fonte: Bloomberg

Dopo il secondo incidente in cinque mesi, il nuovo jet Boeing 737 Max deve rimanere a terra. L'azione ha reagito con forti riduzioni di corso. In borsa, però, Boeing continua a valere quasi il doppio del rivale Airbus.



IN PRIMO PIANO

Società svizzera di MedTech entra in borsa

L'attività dell'azienda ticinese Medacta, specializzata in ortopedia per ginocchia e anche, cresce con tassi a due cifre. L'ingresso in borsa, previsto per il secondo trimestre, mira a migliorare il grado di notorietà e permettere ulteriore crescita.



IN AGENDA

Stime sulla situazione politico-monetaria della BNS

La prossima settimana la Banca nazionale svizzera dovrebbe manifestare prudenza. Dopo che la BCE ha di nuovo posticipato un'inversione dei tassi e che anche la Fed è in modalità «stand-by», praticamente ai banchieri centrali svizzeri non resta altro che attendere.

Decisione sulla «Brexit» rinviate ancora una volta: «Kicking the can down the road» – una volta ancora, il Primo ministro britannico, Theresa May, ha rinviato il dossier della Brexit. E ancora una volta ha perso tempo prezioso. A Westminster non è in vista una rapida soluzione neanche dopo questa frenetica settimana. Al contrario: May non ha fatto alcun passo avanti.

Ancora a inizio settimana si era profilata brevemente la possibilità che il deal sulla «Brexit» con l'UE venisse accettato dalla Camera bassa britannica al secondo tentativo. Infatti lunedì sera Theresa May aveva ancora potuto negoziare alcune integrazioni all'accordo sulla «Brexit» in un incontro indetto in tutta fretta con il presidente della Commissione europea Juncker. Alla fine però, martedì, May ha riservato al parlamento la stessa minestra e tutt'al più una modifica di dettagli. Al più tardi dopo che il massimo consulente legale del governo, Geoffrey Cox, aveva manifestato le sue perplessità sugli accordi aggiuntivi, qualsiasi speranza di uno voto positivo del parlamento era di nuovo svanita. E così anche stavolta il «deal» di May ha incassato un netto rifiuto, sebbene, con un risultato di 391 voti a 242, sia stato meno chiaro che in gennaio.

Neanche quanto accaduto mercoledì è stato una grande sorpresa. Rari erano i rappresentanti del popolo che volevano rischiare un'uscita dall'UE senza alcun accordo e così il «no-deal Brexit» è stato respinto. May aveva poi annunciato che la prossima settimana avrebbe fatto votare una terza volta sulla sua bozza di «Brexit». L'ultimo voto di questa «maratona» si è tenuto giovedì senza sorprese: la proposta di rinvio dell'uscita dall'UE è stata chiaramente approvata. L'UE ha già segnalato la propria disponibilità in tal senso, ma si aspetta che i britannici indichino chiaramente come vogliano sfruttare l'ulteriore tempo.

Difficile immaginare che Theresa May possa dare risposte adeguate in occasione del vertice UE alla fine della prossima settimana. Al contrario, nel prossimo futuro la situazione dovrebbe rimanere confusa, perché numerosi sono i diversi scenari possibili. Essi vanno dalle dimissioni di May, passando per nuove elezioni, fino a una «Brexit morbida» con permanenza nel mercato interno europeo. Inoltre, col passare del tempo, potrebbe concretizzarsi l'ipotesi di un secondo referendum. Oltre alla revoca unilaterale, molto improbabile, dell'articolo 50 dell'UE da parte dei britannici (abbandono della «Brexit») sarebbe forse l'unica possibilità per evitare l'uscita dall'UE. Nel frattempo un secondo referendum avrebbe anche maggiori possibilità di successo.

Tuttavia, anche se la politica britannica dovesse trovare una soluzione, il danno economico dovuto alle caotiche trattative sulla «Brexit» in corso ormai da 33 mesi è già fatto. La Bank of England stima che da giugno 2016 l'economia abbia perso circa il 2% della produzione economica. La fiducia dei dirigenti aziendali è al minimo degli ultimi 7 anni e la propensione a investire è precipitata. Più di 250 società finanziarie si trasferiscono, in parte o completamente, sul continente europeo, spostando così migliaia di posti di lavoro. Analoga è la situazione in altri settori. Honda chiude l'unico stabilimento in Gran Bretagna e anche Panasonic e Sony trasferiscono le proprie sedi principali europee. Sul mercato immobiliare i tempi d'oro sono finiti e anche il mercato del lavoro inizia a vacillare. In tale contesto, per la Banca centrale britannica gli aumenti dei tassi, fino a nuovo avviso, dovrebbero essere esclusi.

Oliver Hackel, CFA
Responsabile Macro & Investment Strategy

RAIFFEISEN

Editor

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

<http://www.raiffeisen.ch/investire>

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca
Raiffeisen locale:
<http://www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca>

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen: <https://www.raiffeisen.ch/rch/it/clientela-privata/investire/mercati-opinioni/pubblicazioni-research-macro.html>

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN